



CONVEGNO

Qualità, merito e innovazione nella Scuola - Un traguardo per la Nazione

Roma, 16.03.2011 - Camera dei deputati - Palazzo Marini

L'A.N.D.I.S. segue con vivo interesse l'iniziativa di oggi, apprezzando l'intenzione degli organizzatori di riaprire una riflessione a tutto campo sulla qualità della didattica e della professionalità docente, quale volano del rilancio del sistema di istruzione e dello sviluppo del Paese.

L'ANDIS (molti di Voi lo sanno) è un'associazione aperta, libera da ogni schematismo e pregiudizio, un'associazione di dirigenti con una forte credibilità anche all'esterno. Negli ultimi anni la nostra Associazione non si è mai schierata in maniera pregiudizialmente ostile alle misure di contenimento della spesa, nella convinzione che lo sviluppo del sistema di istruzione è oggi possibile solo a condizione che ci si confronti con la realtà dei conti dello Stato, con i parassitismi, con le inerzie, con il complesso dei bisogni sociali.

L'A.N.D.I.S. nella sua articolata e ricca attività volta allo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici ha esplorato, anche con il supporto di esperti di settore, le criticità che attraversano il sistema scolastico italiano, individuando alcuni problemi di fondo:

- a) l'incapacità da parte della scuola di affrontare le nuove modalità di apprendimento conseguenti alla rivoluzione tecnologica e alla crisi della parola scritta;
- b) la mancanza di un sistema di formazione iniziale, di reclutamento e di formazione in servizio degli insegnanti, capace di incentivare i migliori e di garantire soddisfacenti livelli di professionalità;
- c) la mancanza di un sistema di valutazione del servizio e del personale, che intervenga tempestivamente ed efficacemente sui malfunzionamenti e consenta al tempo stesso il riconoscimento dei meriti.

A tal riguardo la nostra Associazione sostiene da anni che la professione docente va profondamente ripensata e che occorre promuovere, a partire dai percorsi di formazione universitaria degli insegnanti, l'acquisizione di solide conoscenze e competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e comunicative, di ricerca e documentazione.

L'ANDIS sostiene altresì che, per valorizzare e riqualificare la professione docente, occorre intervenire anche sul piano motivazionale e ricercare soluzioni percepite dai docenti come più adeguate sia in termini di riconoscimento sociale che di retribuzione.

La recente proposta ministeriale di sperimentazione della valutazione dei docenti, per contenuti tempi e modalità, è apparsa per molti versi ingestibile e per questo ha favorito il costituirsi di un fronte di opposizione, in cui giuste motivazioni e proposte condivisibili si intrecciano e si confondono con rifiuti pregiudiziali di ogni forma di valutazione.

Nei fatti manca una cultura della valutazione nelle nostre scuole. Tanto è vero che il semplice annuncio che le rilevazioni degli apprendimenti quest'anno verranno effettuate dall'Invalsi anche nella scuola secondaria di secondo grado ha già suscitato un alto livello di preoccupazione e di ostilità tra gli insegnanti delle superiori.

Probabilmente non è sufficientemente chiaro che la valutazione degli apprendimenti è compito esclusivo dei docenti nella loro piena autonomia professionale e che le rilevazioni condotte dall'Invalsi, invece, riguardano la complessiva funzionalità del sistema. Infatti, si tratta di due attività, quelle degli insegnanti e quelle dell'Invalsi assolutamente distinte, anche se, ovviamente, complementari. Così come avviene nei Paesi in cui da anni si effettua la valutazione di sistema.

Per questo insieme di ragioni l'A.N.D.I.S. ritiene necessario che l'Amministrazione promuova nelle scuole, anche con il supporto delle associazioni professionali dei docenti e dei dirigenti, il più ampio confronto, in modo che la valutazione di sistema sia considerata e accettata come strumento essenziale per il miglioramento del servizio.

Per quanto riguarda la valutazione del merito degli insegnanti ai fini della premialità è opportuno avviare da subito una riflessione aperta a tutti i soggetti, comprese le forze sociali e le Associazioni, in considerazione che dovranno essere coinvolti in modo puntuale e mirato l'Invalsi, l'Indire e il corpo ispettivo.

Paolino Marotta
membro Direttivo nazionale